

PRIMO PIANO



SCUOLA AL VIA, DISABILI A CASA AZZOLINA NON SI VERGOGNA?

di Massimo Baiocchi

Alunni disabili lasciati a casa o mandati a scuola senza sostegno. Nel gran caos del primo giorno di scuola dell'era Covid c'è **una vergogna** che indigna e preoccupa più delle altre, perché più delle altre avrebbe dovuto - e potuto - essere evitata.

SCUOLA, TUTTI GLI ALUNNI DISABILI RESTANO A CASA

di Valeria Gelsi

Alunni disabili lasciati a casa o mandati a scuola senza sostegno. Nel gran caos del primo giorno di scuola dell'era Covid c'è **una vergogna** che indigna e preoccupa più delle altre, perché più delle altre avrebbe dovuto - e potuto - essere evitata. Anche perché anche su questo tema, come su molti altri, **il governo era stato allertato**, messo in guardia, richiamato a una maggiore attenzione. E, invece, niente. Tranne la propaganda, ovviamente. Ancora ieri, da **Barbara D'Urso**, il ministro dell'Istruzione, **Lucia Azzolina**, proclamava che "sono stata un insegnante di sostegno, ho la massima attenzione nei confronti dei bimbi con disabilità. Li abbiamo messi in cima alle nostre priorità e alle nostre linee guida". **Poche ore e la narrazione è franata miseramente** sotto il peso delle cartelle rimaste a casa insieme ai bambini. O di quelle portate in classe, senza che vi fosse un insegnante di sostegno ad aiutare questi alunni. La cronaca di questa mattina racconta, per esempio, il

caso di **un bimbo di Pisa di 6 anni con sindrome di down** che è dovuto rimanere a casa, perché - come riferito dalla mamma - la scuola ha "solo 2 maestre per 14 disabili". "Mio figlio **da una settimana faceva le prove davanti allo specchio, col grembiule e lo zainetto**, felice e impaziente di andare per la prima volta a scuola", è stato lo sfogo della donna. Nei colloqui con la scuola, ha riferito ancora, "mi hanno risposto che nessuno mi impedisce di portare Luca a scuola, ma che **nessuno lo seguirà in maniera dedicata**". Quindi la soluzione suggerita è stata quella di tenere il bimbo a casa, almeno per i primi giorni. La mamma di Luca, come lo hanno **ribattezzato le cronache locali con un nome di fantasia**, però, non se la prende con l'istituto. "La responsabilità di tutto questo - ha spiegato - non è ovviamente della scuola, ma di **chi non ha provveduto a fare le nomine**". E, a darle ragione, ci sono altre denunce. A **raccoglierle e rilanciare** è stata **Anief**, l'associazione di docenti e ricercatori in



formazione che ha spiegato come gli studenti disabili siano "269mila, +10mila in un anno". **"Molti oggi non hanno trovato il docente di sostegno"**, ha sottolineato l'associazione, chiarendo che è mancato l'impegno del governo rispetto agli organici. Il problema non è sorto all'improvviso. Inoltre, era stato ampiamente portato all'attenzione del governo anche nelle sedi politiche. Da settimane **l'opposizione richiama il ministro** a mettere mano seriamente alla questione, sia avvertendo sugli effetti della carenza di insegnanti di sostegno, sia chiedendo una correzione a quella che **Fratelli d'Italia** ha definito "una follia": l'esclusione dei genitori dalla definizione dei Pei, i Piani educativi individualizzati.